

**Il comizio.** L'ex ministro dice: «Tutti lavorino compatti col nuovo segretario provinciale»

# Calderoli attacca i senatori a vita «Una disgrazia, la Lega sia unita»

«Basta divisioni. Non entreremo nel partito unico ma dobbiamo far cadere Prodi»

**Florenzo Cattaneo**  
bergamo@ilbergamo.it

«La Lega ha bisogno di unità. Da una settimana abbiamo un nuovo segretario provinciale: lavoriamo tutti insieme a lui». E poi: «No al partito unico. La Lega non ci entrerà mai». E ancora, sull'eventuale appoggio esterno del Carroccio al governo Prodi: «Non se ne parla». Ieri pomeriggio, piazza Matteotti. Manifestazione lumbarda contro la Finanziaria.

**L'EX MINISTRO** Roberto Calderoli parla a trecentosessanta gradi. Stronca la manovra dell'esecutivo («Su quaranta miliardi, trenta sono di nuove tasse. In questo modo il Paese non cammina. E a piangere sono tutti i cittadini, mica i ricconi»), attacca i senatori a vita («sono una disgrazia, si sono tutti schierati con il centrosinistra e con Prodi»), boccia il ministro Antonio Di Pietro («per le infrastrutture del Nord ha stanziato delle briciole») e profetizza: il Professore «non cadrà sulla Finanziaria ma a marzo, sulle pensioni. Lo sanno tutti. Sarà mandato a casa dall'estrema sinistra». Ma il piatto forte del comizio di Calderoli, quello meno



L'ex ministro Calderoli in città

## I dati

**L'attacco di Pirovano**  
Il senatore leghista Ettore Pirovano ha accusato il governo di centrosinistra di essere troppo "disponibile" nei confronti degli immigrati,

anche se clandestini. «Prodi ha messo il ticket per il pronto soccorso ma gli immigrati hanno molti privilegi, come le cure gratuite al pronto soccorso».

prevedibile, viene servito alla fine. Quando, dopo aver gridato «viva la Padania e Umberto Bossi», l'esponente leghista compatta il movimento. Una settimana fa, al congresso provinciale, il candidato preferito da Umberto Bossi, Giacomo Stucchi, è stato battuto dal giovane Cristian Invernizzi. Un risultato che qualcuno ha letto come un messaggio di insofferenza verso le decisioni calate dall'alto e contro i colonnelli del movimento.

**«BERGAMO È LA** provincia più leghista d'Italia - ricorda Calderoli - Dobbiamo essere tutti con il segretario provinciale. La nostra forza è stata la capacità di Umberto Bossi, che ha unito tutte le regioni del Nord. Non possiamo dividerci. Abbiamo fatto cadere la Prima Repubblica, adesso facciamo cadere la Mortadella». Calderoli saluta e gli altoparlanti mandano a tutto volume il Va' Pensiero. Prima dell'ex ministro, sul palco si erano alternati i consiglieri regionali Daniele Belotti e Giosuè Prozio, il segretario provinciale Cristian Invernizzi, il leader dei Giovani Padani di Bergamo Alberto Ribolla e il senatore Ettore Pirovano. Dopo la manifestazione (a cui ha assistito qualche centinaio di persone), sotto un gazebo il movimento di Bossi ha raccolto le firme per chiedere l'inasprimento delle pene per chi commette violenze sessuali. ■

## La chiave

### 1 Un congresso in polemica

Domenica scorsa, ad Alzano, è andato in scena un fuori programma nel corso del congresso per l'elezione del segretario provinciale: il candidato indicato da Bossi, Giacomo Stucchi, è stato sconfitto dall'outsider Cristian Invernizzi.

### 2 Subito dopo la pacificazione

Ma dopo l'elezione il neo coordinatore bergamasco ha subito aperto agli sconfitti: «Lavoreremo tutti insieme per un obiettivo comune». Quello di far tornare la Lega Nord un partito di maggioranza non solo nella Bergamasca ma in tutta l'Italia settentrionale.

### 3 Il record delle Orobie

La provincia di Bergamo è quella in cui il Carroccio raccoglie il maggior numero di consensi. Una provincia che però ha dato anche soddisfazioni al centrosinistra.

**Il consiglio.** Il Parlamentino ha bocciato l'apertura di un nuovo spazio per migranti: problemi di ordine pubblico

## Circoscrizione Sei, no al club straniero

È rimasta scottata la 6ª Circoscrizione, dalla noiosa faccenda del Club Circolo ACSE, e non vuole trovarsi a fronteggiare nuovi problemi d'ordine pubblico in una zona delicata come la Malpensata. Così il Consiglio di via Furiotti, ha bocciato l'apertura del nuovo club "Clandestino", che ha fatto richiesta di apertura in Via De Cabrini 12, negli stessi locali occu-

pati dal vecchio club senegalese ACSE. Quest'ultimo infatti, era stato al centro di da forti disordini nel quartiere, e solo dopo anni tumultuosi aveva ricevuto uno sfratto esecutivo per morosità nel settembre del 2005. Dopo lo sfratto erano passati solo pochi mesi quando già all'inizio di quest'anno, erano stati mossi i passi fondamentali per creare la nuova "Associazione Cultu-

rale Ricreativa "Clandestino", che ha richiesto la possibilità di insediarsi negli spazi precedentemente occupati dall'ACSE. Un'operazione che desta forti perplessità in seno al parlamentino di via Furiotti, e in particolare alla presidente Degna Milesi che spiega: «Dai documenti a nostra disposizione, il presidente pro-tempore della nuova associazione Clandestino, Simone Valle Vallomi, risulta avere avuto un ruolo rilevante nell'incresciosa vicenda del ACSE che aveva procurato gravi problemi di ordine pubblico. Ci sono voluti tre anni per chiudere la faccenda che ora rischia di



Stranieri in città

ripetersi. L'eventuale apertura del club ha già mandato in fibrillazione i residenti della zona, in Via Maglio del Lotto e Via Carnovali». Residenti già penalizzati dalla difficile situazione di degrado sociale che vive il quartiere, che non vogliono trovarsi con ulteriori elementi di potenziale disagio. È la stessa Milesi a illustrare lo scenario: «Nei capannoni di via De Cabrini ci sono già situazioni poco chiare come la presenza di due diverse Associazioni Confessionali, rumena e africana, che svolgono le loro attività nonostante l'area sia destinata ad attività artigianali». ■■